

I numeri tengono, ma slitta l'alta stagione

Il flusso di turisti trainato dagli Usa: prediligono i mesi autunnali per evitare il caldo intenso. Crescono le prenotazioni last minute

AMALFI

In Costiera Amalfitana la stagione turistica 2026 conferma sostanzialmente i numeri dello scorso anno, ma mostra un cambiamento sempre più evidente nella distribuzione dei flussi. Luglio e agosto non rappresentano più necessariamente il cuore dell'alta stagione: il turismo internazionale tende a spostarsi verso settembre e ottobre, mentre crescono le prenotazioni last minute e il sovraffollamento giornaliero continua a concentrarsi soprattutto in alcune località e in determinate fasce orarie. Si assiste, dunque, a una trasformazione delle abitudini di viaggio. Un primo cambiamento riguarda proprio il momento della prenotazione: le decisioni vengono prese sempre più a rischio della partenza, rendendo meno attendibile una fotografia della stagione costruita con molti mesi di anticipo. Le prenotazioni inizialmente più lente, infatti, non si sono tradotte in una riduzione delle presenze. Cambia anche la distribuzione dei flussi nel corso dell'anno. Settembre e ottobre stanno assumendo un peso crescente, soprattutto per effetto del clima e della composizione del pubblico internazionale. Gli Stati Uniti restano il principale mercato estero, ma una quota importante dei visitatori arriva dal Nord Europa. Per questi turisti il caldo intenso, e per gli americani le vacanze più attive e agite, sempre più attrattivi i mesi successivi, quando temperature più miti consentono di vivere il territorio con maggiore facilità. Il mercato statunitense, principale riferimento per la Costiera Amalfitana, aveva invece mostrato qualche segnale di incertezza nella prima parte della stagione. Le tensioni geopolitiche internazionali, e in particolare il riferimento iniziale a una lieve frenata delle prenotazioni



La Costiera Amalfitana resta meta trainante dell'estate 2026 anche se i flussi di visitatori si sono spostati più verso i mesi autunnali

americane. Una fase che, con il passare dei mesi, sembra essere stata progressivamente riassorbita, con il ritorno dei flussi verso la destinazione. Resta invece aperta la questione della pressione turistica. Una delle criticità della Costiera non riguarda quanti visitatori arrivano, ma soprattutto dove e quando si concentrano. Le immagini di strade, piazze e approdi affollati raccontano in larga parte il turismo giornaliero e alcune ore specifiche della giornata. Nelle ore serali, anche nelle località maggiormente interessate dai flussi, le presenze tendono invece a diminuire sensibilmente. A catalizzare una parte consistente dei visitatori sono soprattutto i luoghi diventati iconici attraverso i social network e gli influencer.

» Si conferma critica la concentrazione di visitatori in orari e località specifiche. La sfida è riequilibrare l'arrivo dei vacanzieri in lassi di tempo diversi e nei vari Comuni

Gli "sfondi da cartolina" più conosciuti producono un effetto emulazione capace di trasformare la visibilità digitale in presenze reali, concentrando migliaia di persone negli stessi punti e negli stessi momenti. Il primo bilancio della stagione 2026 restituisce quindi una Costiera Amalfitana che continua a mantenere una forte capacità attrattiva, ma con

» I luoghi più iconici attraverso i social e il lavoro degli influencer producono un effetto di vera emulazione capace di trasformare la visibilità digitale in presenze reali

un turismo sempre meno legato allo schema tradizionale dell'estate concentrata tra luglio e agosto. La sfida, adesso, è riequilibrare i flussi, non soltanto tra i diversi mesi dell'anno, ma anche tra i Comuni e nelle diverse fasce della giornata. Perché il paradosso resta evidente: la Costiera può apparire sovraffollata per circa un mese e mezzo e molto meno fre-

quentata per gran parte del resto dell'anno. Ed è proprio su questo squilibrio, più che sui numeri complessivi della stagione, che si gioca una parte decisiva del futuro turistico del territorio. Un futuro che passa quindi dalla capacità di governare questa nuova geografia delle presenze, accompagnando un allungamento della stagione che nei fatti è già in corso. Settembre e ottobre non possono più essere considerati mesi marginali, ma segmenti sempre più centrali dell'offerta turistica, così come diventa necessario valorizzare maggiormente i periodi meno congestionati e distribuire le presenze anche verso località e attrattori meno esposti alla pressione quotidiana.

MARCA DE LUCA

RAVELLO

Una piantagione di marijuana trovata nel bosco

RAVELLO

Ieri mattina, nel territorio comunale di Ravello, in località Sambuco, i carabinieri hanno individuato una coltivazione di cannabis composta da 50 piante. Il ritrovamento è avvenuto nel corso di un'operazione condotta dai militari della Compagnia di Amalfi, guidata dal capitano Alessandro Bonfigliaro, insieme allo Squadrone Elipartito Cacciatori Sicilia. La piantagione è stata scoperta durante le attività di rastrellamento e controllo delle aree boschive, portate avanti anche attraverso rilevamenti aerei. A individuarla sono stati i militari dell'Allegato Operativo, impegnati da alcuni mesi nelle verifiche delle zone più impervie e difficili da raggiungere. Le piante rinvenute avevano un'altezza compresa tra i 70 centimetri e 1,80 metri. L'intera coltivazione è stata scoperta a sequestro e sono ora in corso gli accertamenti per risalire ai responsabili. Al momento, infatti, non è stato ancora identificato chi abbia realizzato e curato la piantagione. Parallelamente, i carabinieri stanno effettuando verifiche catastali e ipotecarie per accertare la titolarità del terreno e raccogliere eventuali ulteriori elementi utili alle indagini. Un'attività quella che ha portato alla scoperta della piantagione di cannabis che si inserisce nei controlli delle aree più isolate e difficili da raggiungere del territorio ravellinese.

(nrd)

REPLICAZIONE RAVELLO